

Rottamazione cartelle, sì dalla Loggia Palazzolo e Montichiari si oppongono

Ore di intense discussioni nei Comuni: Chiari e Desenzano seguono l'esempio del capoluogo

Conti pubblici

Antonio Borrelli
antonio.borrelli@teletutto.it

■ Nei municipi sono ore di intense discussioni, confronti, faccia a faccia tra amministratori e dirigenti. La deadline del 31 gennaio è vicina e occorre prendere una decisione: rottamare le cartelle esattoriale o no? Questo è il dilemma. Nei Comuni più popolosi del Bresciano la tendenza generale sembra essere quella della «pace fiscale», il condono automatico che prevede l'annullamento dei debiti relativi al capitale, agli interessi e agli

enzialmente interessati dalla manovra in oggetto, pertanto non vi saranno ulteriori cancellazioni».

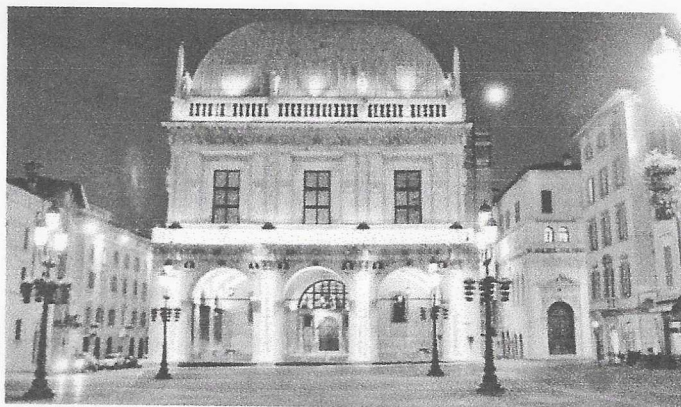
In provincia. Non solo il capoluogo, però. Anche alcuni dei più grandi Comuni bresciani si apprestano a usufruire di una norma che vuole cancellare sanzioni e interessi (anche) per consentire di incassare i soldi delle multe mai pagate. A Desenzano, che con quasi 29mila abitanti e un flusso di milioni di presenze l'anno è particolarmente coinvolto dal condono, il sindaco Guido Malinverno ha deciso di dire «sì» alla rottamazione: «Con le ingiunzioni troviamo enormi difficoltà nel riuscire a far pagare chi non lo ha mai fatto.

Nei municipi più popolosi del Bresciano la tendenza sembra essere quella della «pace fiscale»

In molti casi ci troviamo persino di fronte a multe intestate a persone ormai decedute». Secondo una stima elaborata dagli uffici del Comune, con la rottamazione Desenzano perderebbe così circa 40mila euro. «Una cifra quasi irrisoria, perché anche l'ingiunzione ha dei costi forse persino analoghi. E poi con quale possibilità di successo?» In sostanza, il gioco non varrebbe la candela.

Bilancio. «Non ci saranno impatti nel Bilancio - precisa però Scaglia - perché il Comune aveva già gestito i residui internamente». Dall'area Risorse finanziarie della Loggia fanno infatti sapere di aver già stralciato dal conto del Bilancio i residui di quegli esercizi «po-

zione Desenzano perderebbe così circa 40mila euro. «Una cifra quasi irrisoria, perché anche l'ingiunzione ha dei costi forse persino analoghi. E poi con quale possibilità di successo?» In sostanza, il gioco non varrebbe la candela. Chi è della stessa opinione per la sua Chiari (oltre 19mila abitanti) è Massimo Vizzardi. Il sindaco non si opporrà al provvedimento (e dunque lo adotterà nel proprio Comune) inserito nell'ultima Legge di Bilancio: «Non vale la pena procedere con ingiunzioni che nella stragrande maggioranza dei casi non arriveranno mai a buon fine, con grosse spese per l'Ente. Abbiamo considerato che il Comune non perderà praticamente nulla».



Palazzo Loggia. Il Comune di Brescia sta per dire sì alla rottamazione delle cartelle



Multe. In non pochi casi non si riesce a farle pagare



Assessore comunale. Diletta Scaglia

Controcorrente Palazzolo, che sfonda quota 20mila abitanti. Qui l'Ente ha affidato la raccolta dei tributi (e le relative procedure di eventuali ingiunzioni) alla «ca srl», e per questo non potrà sfruttare le possibilità della normativa. «Ma anche se avessimo potuto - spiega il sindaco Gianmarco Cossandi - non avremmo comunque aderito, perché credo nel principio di equità fiscale anche in forma di rispetto nei confronti di chi ha pagato». Sulla stessa linea il sindaco Marco Togni, che a Montichiari (oltre 25mila abitanti) si opporrà alla rottamazione con apposita delibera entro la fine del mese. È una geografia del condono che così racconta anche delle possibilità e dei conti degli enti locali. //

Le grandi città italiane rifiutano lo stralcio

Tendenza

■ Milano, Roma, Bologna, Firenze, Piacenza, Verona, Bari, Firenze, Parma e Vicenza. Le grandi città italiane rifiutano lo stralcio delle multe (e degli altri tributi locali non pagati) per i propri residenti. Ma sono centinaia i sindaci italiani che hanno deciso di non procedere con il condono, mantenendo quindi iscritti a bilancio i carichi ancora da riscuotere. Una scel-

ta spesso obbligata, considerate le casse di Molti Enti italiani.

Già a dicembre il responsabile finanza locale di Anci, Andrea Ferri, stimava in 350 milioni di euro il buco potenziale per i bilanci nel caso in cui, come era previsto nella prima versione della finanziaria, la cancellazione dei debiti fino a mille euro fosse stata automatica.

Nel Bresciano, invece, la decisione della tregua fiscale da parte di alcuni primi cittadini delle più popolose città

PER SAPERNE DI PIÙ

Sette milioni di italiani. Limitando solo ai dati relativi alle cartelle che contengono debiti nei confronti delle agenzie fiscali ed enti previdenziali pubblici, la misura interessa circa 7 milioni di contribuenti che hanno almeno una cartella sotto i 1.000 euro: complessivamente queste cartelle sono 25-27 milioni e il controvalore è di circa 18 miliardi.

Indurre a pagare. «L'evasione fiscale non la si contrasta solo con l'attività di recupero, accertamento, liquidazione, ma la vera sfida per un Paese civile e moderno è quella di indurre i contribuenti a versare spontaneamente le imposte dovute. Noi ce la mettiamo tutta per contrastare l'evasione fiscale che si realizza, ma la vera sfida è indurre il gettito spontaneo». Così Ernesto Maria Ruffini, direttore dell'Agenzia delle Entrate, che aggiunge: «Non è che diventa un paese civile se i vigili del fuoco spengono in un minuto gli incendi e questo è uguale per l'evasione fiscale».

della provincia racconta anche del buono stato di salute per le casse comunali.

La decisione del governo di procedere alla cancellazione delle mini cartelle è stata dettata, almeno in parte, anche dalla scelta di smaltire il magazzino di crediti dell'Agenzia delle Entrate, dove sono registrati 19 milioni di italiani con debiti pendenti.

Secondo lo stesso direttore delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, risultano inesigibili 1.132 miliardi di euro di cartelle, delle quali un'ampia fetta è costituita da multe non pagate. A livello nazionale infatti ne viene riscosso solo il 45%, con percentuali molto variabili a seconda delle città. // A.B.